

**STIPULATO** un accordo che consentirà l'apertura di uno sportello per l'accesso al credito per le piccole e medie industrie. Galassi: «Serve un nuovo modo di trattare con le banche»

## Accordo tra l'Api e la Bpn

**NOVARA** • "Troppe imprese prendono il via con il terrore di nascere, con la paura di non poter andare avanti. E poi ineluttabilmente i loro timori diventano realtà, vuoi perché non hanno le giuste consulenze, vuoi perché fanno fatica a farsi strada in un mondo economico complesso in cui, per paura, continuano a correre da sole. Quello che serve loro è una riorganizzazione, un sistema di alleanze con le banche". Parole di Paolo Galassi, presidente nazionale della Confederazione piccola media industria, intervenuto all'accordo sancito tra Api e Banca Popolare di Novara. Un commento importante per una notizia altrettanto importante: l'Api ha aperto uno sportello di garanzia per l'accesso al credito delle piccole e medie industrie in accordo con la Banca Popolare di Novara.

"Abbiamo dato vita a questa alleanza finanziaria - spiega Gianmario Mandrini, presidente Api - proprio per evitare che si realizzino scenari come quelli descritti da Paolo Galassi. Quello che sanciamo è un accordo che permetterà di dare un nuovo impulso all'economia di Novara, Vercelli e Vco. L'ingresso in Piemonte, e nello specifico a Novara, dell'associazione Confapi Lombarda Fidi permetterà anche sul Novarese di lavorare su progetti concreti al servizio dell'industria, rappresentandone quotidianamente gli interessi proprio grazie allo sportello di garanzia per l'accesso al credito. L'Api è portatrice di interessi di oltre 500 aziende e vive con particolare attenzione i lavori di concreto con le banche del territorio".

Durante la stipula dell'accordo è intervenuto anche l'amministratore delegato della Bpn Domenico De Angelis.

"L'accordo con un'associazione e con un consorzio come l'Api - ha sostenuto - rappresenta la volontà di diventare il punto di riferimento delle piccole e medie imprese del territorio. La Banca Popolare vuole supportare la crescita del territorio sostenendo soprattutto le piccole medie imprese per garantire alle aziende del territorio qualità e servizi di sostegno".

Ha chiuso l'incontro ancora Paolo Galassi: "Il sistema di Confapi è quello di creare una confederazione di aziende lasciando loro la massima autonomia sui territori di appartenenza - ha aggiunto Nell'attuale sistema economico è necessario fare sistema e Confapi, proprio grazie a questa strategia, sta diventando una potenza contrattuale ed economica".

Alessandro Barbaglia



SONO INTERVENUTI alla presentazione Gianmario Mandrini, Domenico De Angelis e Paolo Galassi

### STATISTICHE

**NELLO SCORSO** anno l'occupazione è cresciuta dello 0,6% rispetto al 2006

## "Piemonte in cifre", i dati sulla Regione

**TORINO** • E' stata presentata la sedicesima edizione di "Piemonte in cifre", frutto del lavoro congiunto di Unioncamere Piemonte, Regione Piemonte e Istat nell'ambito del Sistema statistico nazionale. La pubblicazione, come da tradizione, raccoglie le principali statistiche socio-economiche a livello regionale e provinciale, ponendosi l'obiettivo di far conoscere il territorio piemontese sotto diversi e complementari punti di vista.

In base ai dati della "Rilevazione continua sulle forze lavoro" dell'Istat, nel 2007 l'occupazione in Piemonte ha continuato a crescere, anche se a ritmi più contenuti rispetto al biennio precedente: a fine 2007, gli occupati ammontano a 1.863mila, 11mila unità in più rispetto a fine 2006 (+0,6%).

L'incremento dell'occupazione ha riguardato in misura maggiore la componente femminile (+1,1%), ed in misura minore quella maschile (+0,2%). Il tasso di occupazione si avvicina ai 65 punti percentuale (64,9%), risultando pressoché stazionario rispetto all'anno precedente (64,8%). Con un rafforzamento dello 0,4%, il tasso di occupazione femminile ha superato nel 2007 i 56 punti percentuale (56,3%), mentre quello maschile è sceso al 73,4% (dal 73,5% del 2006): si conferma, quindi, la tendenza ad una progressiva riduzione della differenza tra i tassi di occupazione maschili e femminili.

Il lieve incremento dell'occupazione trae origine da un deciso incremento delle unità lavorative nel settore dei servizi, a cui si contrappongono contrazioni occupazionali nei com-

parti dell'agricoltura e dell'industria. Parallelamente, si riscontra una decisa contrazione del tasso di disoccupazione, sia totale che femminile.

Anche nel 2007, in linea con quanto osservato per il 2006, diminuisce il ricorso agli ammortizzatori sociali: la cassa integrazione concessa in Piemonte ammonta ad oltre 28milioni di ore, circa il 35% in meno rispetto al 2006.

Il numero di lavoratori iscritti nelle liste di



Diminuito del 7,1% il numero dei lavoratori in mobilità. Meno cassa integrazione

mobilità è infine diminuito del 7,1%, confermando la tendenza del 2006.

E' continuata anche nel 2006 la ripresa del Prodotto interno lordo, che ha registrato, rispetto al 2005, un +1,04% (variazione a prezzi dell'anno precedente) a livello nazionale e un +1,03% per il Piemonte. Il Pil piemontese nel 2006 ha raggiunto i 118.753,5 milioni di euro, mantenendo una quota pressoché stabile sul totale nazionale (8,05%).

A fine 2007 sono 468.750 le imprese registrate presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi. A fronte di 34.581 cessazioni, si contano 35.155 nuove iscrizioni, con un saldo positivo pari a 574 unità, in calo rispetto alle 3.040 di fine 2006. Il tasso di crescita del 2007 è risultato pari al +0,7%.